

Il prossimo lunedì 19 febbraio presso il Centro Cardinal Ferrari, la Cisl, unitariamente a Cgil e Uil, insieme alle federazioni dei pensionati presenterà la piattaforma per l'avvio di questa preziosa modalità di collaborazione

Paola Gilardoni: «La contrattazione territoriale per contribuire, insieme, al bene comune»



In un momento in cui il tessuto sociale si presenta sempre più sfilacciato e molte sono le problematiche che affliggono la fasce più deboli della popolazione, il sindacato rilancia la contrattazione come lavoro sinergico per la realizzazione di un bene comune: ne parliamo con Paola Gilardoni, segretaria organizzativa della Cisl dei Laghi.

Quali sono, a vostro avviso, le sfide che la società sta affrontando in questo particolare momento?

«Le famiglie stanno affrontando una fase complessa per via dell'aumento del costo della vita ed emergono nuove istanze sociali che richiamano all'esigenza di un rafforzato sostegno, in particolare in caso di presenza di minori, o di anziani che vivono in solitudine. Emergono nuove istanze sociali, a partire dall'aumento delle disuguaglianze nelle comunità e delle molteplici forme di fragilità, economica, educativa, relazionale, sanitaria. Preoccupa fortemente, inoltre, la diffusione del fenomeno del disagio dei giovani quali l'isolamento sociale, comportamenti violenti, l'abbandono scolastico e le dipendenze, che richiede una innovata alleanza tra istituzioni, terzo settore e associazioni, a sostegno delle famiglie e rafforzamento di interventi di prevenzione».

Come possiamo delineare, invece, l'attuale situazione economica?

«In un contesto economico ed occupazionale in cui si vedono crescere

le opportunità di lavoro nel settore industriale come anche nei servizi, ossia commercio e turismo, si rileva d'altro canto un aumento dell'esperienza di povertà, per via di basse retribuzioni e contratti di lavoro ad orario ridotto. Si aggiungono fragilità sul fronte abitativo, per famiglie che non hanno le risorse per entrare nel libero mercato di affitto. Stante la complessità dei bisogni e l'esigenza di costruire gli interventi di protezione e promozione sociale, anche in rete con le associazioni del terzo settore che operano nel territorio, si presenta l'esigenza di individuare nuovi spazi di partecipazione e modelli di cooperazione tra le istituzioni e le rappresentanze del mondo economico e sociale».

Alla luce di queste premesse, quali azioni intende mettere in campo il sindacato?

«Come sindacato siamo interessati a rilanciare sul territorio esperienze di confronto con le amministrazioni locali, nella logica di sviluppare un costruttivo sistema di relazioni sindacali, al fine di concorrere alla promozione dello sviluppo economico e sociale sostenibile del territorio.

Nei 148 comuni della provincia di Como, risiedono circa 600 mila persone, di cui 140 mila over 65 e circa 95.000 under 18. Le famiglie sono circa 262.000. Oltre la metà dei comuni ha meno di 1000 abitanti. Solo 5 comuni hanno oltre 10 mila residenti. La rilevante frammentazione, del sistema a fronte dell'evoluzione dei bisogni e

complessità dei problemi richiederebbe una riflessione sul riordino del sistema degli assetti istituzionali, e delle attribuzioni di competenze, anche per poter ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e le competenze professionali. Ci sono infatti temi che implicherebbero innovativi modelli di governance e strumenti di tutela e che si presentano con urgenza».

Un altro ambito importante è la questione ambientale, quali sono gli aspetti più rilevanti di questa tematica per il nostro territorio?

«La minaccia della sicurezza delle nostre comunità proviene sempre più frequentemente dalle condizioni ambientali e di tenuta dei territori. Ondate di calore, siccità prolungata, eventi atmosferici violenti si presentano ripetutamente come causa di ingenti danni alle infrastrutture, alle abitazioni, ai mezzi produttivi, fino ad arrivare a mettere a rischio la salute delle persone più fragili.

Secondo recenti dati di Ispra, la provincia di Como è al quarto posto in Lombardia, tra quelle più a rischio idrogeologico: 10.439 frane attive che coinvolgono complessivamente 216,34 km quadrati del territorio.

Sarà opportuno confrontarsi con le amministrazioni locali, in tema di politiche per la tutela e messa in sicurezza del territorio, come gli interventi in materia di contrasto al dissesto idrogeologico, la gestione della risorsa idrica e le misure di transizione energetica, allo scopo di ridurre la

vulnerabilità dei territori a fronte degli eventi calamitosi connessi al cambiamento climatico».

Per quanto riguarda le risorse europee, quali sono le ulteriori opportunità aperte da questo confronto?

«Oltre a rappresentare l'opportunità di concorrere alla definizione di nuovi strumenti di tutela per le famiglie, si potrebbero aprire spazi per monitorare i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul territorio, anche in relazione ai fondi della programmazione Europea (FSE, FESR) con attenzione allo sviluppo occupazionale e sociale, oltre che per individuare strumenti di rafforzamento di vigilanza, a garanzia di trasparenza e prevenzione dell'illegalità. Come sindacato, quindi, puntiamo molto sul rilancio di una nuova stagione di contrattazione, migliorando le tutele per le famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori, e promuovendo condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile. Si intende così rappresentare l'impegno del sindacato confederale a concorrere a livello territoriale alla promozione degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 (SDGS), sollecitando l'interazione degli stessi nei cicli della programmazione degli enti locali. Il prossimo lunedì 19 febbraio presso il Centro Cardinal Ferrari, la Cisl, unitariamente a Cgil e Uil, insieme alle federazioni dei pensionati, presenterà la piattaforma per l'avvio della contrattazione territoriale».

LETIZIA MARZORATI

Sottoscritto un nuovo accordo collettivo nazionale medici medicina generale

Lo scorso 8 febbraio è stato sottoscritto presso la Sisac (Struttura interregionale sanitari convenzionati) l'Accordo Collettivo Nazionale di Lavoro per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale relativo al triennio 2019/2021.

Le trattative per questo contratto si sono concluse dopo oltre un biennio dalla scadenza dell'accordo precedente. L'intesa permette finalmente di dare le risposte attese sia sul piano economico che normativo agli oltre 40.000 medici di medicina generale che operano sui territori.

Nel nuovo contratto si registrano positivi incrementi contrattuali. È stata data, ad esempio, particolare

rilevanza all'area dell'ex guardia medica, inglobata a pieno titolo nell'attuale ruolo unico. Grazie alla sollecitazione della Cisl Medici, inoltre, sono state raccolte diverse importanti istanze relative agli Istituti di tutela. Abbiamo chiesto a Paolo Iaria, segretario generale Cisl Medici dei Laghi, un commento su questo traguardo raggiunto per la categoria che rappresenta: «La sottoscrizione dell'accordo segna, finalmente, il traguardo di un lungo cammino di battaglie condotte dalla nostra categoria - continua il sindacalista -. Un accordo sofferto ma positivo, nonostante la scarsità di risorse a disposizione. L'auspicio è che segni un cambio di passo e apra la strada, grazie anche alla disponibilità delle

risorse del PNRR, a nuovi investimenti, in particolare sul fronte della medicina generale, che esprime la medicina del futuro, del territorio. Potenziare la medicina del territorio significa, tra l'altro, anche scongiurare inutili accessi al pronto soccorso, evitando così all'intero sistema sanitario un dispendioso aggravio di energie. Registrata con soddisfazione questa intesa, ora guardiamo con speranza al rinnovo per il triennio 2022/2024. Chiudo con una nota di speranza: che la due giorni di Cernobbio dedicata al tema della sanità possa portare beneficio, in termini di contenuti e proposte, alla medicina generale e alla medicina dell'intero territorio». (l.m.)



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE 800.800.730 OPPURE allo 031.337.40.15